



Palermo, 30 luglio 2003

COMUNICATO STAMPA

EMERGENZA IDRICA: CUFFARO, “LA NUOVA ORDINANZA, UNO STRUMENTO PIU’ EFFICACE PER RISOLVERE IL PROBLEMA”

PALERMO – Il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, commissario delegato per l'emergenza idrica, ed il vice commissario, Romeo Palma, hanno illustrato oggi a Palazzo d'Orleans i contenuti dell'ordinanza di Protezione civile, firmata nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che fissa ulteriori disposizioni per far fronte al problema dell'approvvigionamento in Sicilia.

Il provvedimento governativo sancisce, innanzitutto, la conferma dello stato d'emergenza idrica, poiché, malgrado le piogge invernali, sussistono ancora tutte le condizioni meteorologiche.

Garantisce, poi, ulteriori prerogative di deroga alla vigente normativa e ciò allo scopo di velocizzare al massimo i piani d'intervento.

L'ordinanza, che è già stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica lo scorso 11 luglio, a differenza del passato, individua un pacchetto di opere, sette in tutto, considerate imprescindibili per il superamento stabile dell'emergenza idrica nell'Isola. Si tratta della realizzazione degli acquedotti Favara di Burgio, Gela-Aragona e Montescuro ovest, del potenziamento del potabilizzatore di Sambuca di Sicilia, della costruzione della diga Blufi e di due interventi a vantaggio della zona industriale di Siracusa, dove è stata riscontrata la presenza di idrocarburi nelle falde acquifere e si è registrato un eccessivo insalimento delle stesse.

Altra importante novità sancita dall'ordinanza n. 3299 è il nuovo rapporto di collaborazione che la struttura commissariale instaurerà con il Registro italiano dighe. L'autorità nazionale, in sostanza, potenzierà la sua sezione regionale con l'invio di un cospicuo numero di personale, che opererà con i tecnici dell'ufficio emergenza idrica, in modo da rendere più celeri le procedure di messa a regime di numerosi invasi siciliani.

L'effettiva messa in moto delle principali opere, avverrà, comunque, nel momento in cui saranno trasferite in disponibilità le somme statali e comunitarie che consentiranno la realizzazione degli interventi.

“Grazie ai poteri ulteriori di questa ordinanza – ha detto Cuffaro – saremo in grado di realizzare le grandi opere. Abbiamo adesso maggiori responsabilità. Potremo dividere le opere in lotti per accelerare i tempi e completarle entro la fine del 2004. Fin da quando si è costituito l’ufficio per l’Emergenza idrica, malgrado le difficoltà, abbiamo lavorato per il superamento della crisi, non dimenticando, comunque, l’importanza della programmazione. I nostri obiettivi erano quelli di aumentare la capacità d’invaso delle dighe siciliane, creare le infrastrutture ed attivare le procedure per la gestione delle risorse idriche. Adesso, con una situazione degli invasi soddisfacente, possiamo gestire il problema con maggiore serenità. L’emergenza, comunque, non potrà durare in eterno. Abbiamo chiesto ancora un anno e mezzo per arrivare alla gestione ordinaria”.

Il Presidente della Regione ha poi comunicato che il logo della campagna di sensibilizzazione regionale per il corretto uso delle risorse idriche, il cuore con la goccia, simbolo dell’iniziativa, su richiesta del capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, diverrà anche il simbolo ufficiale della campagna di sensibilizzazione nazionale.

“Con le eccezionali prerogative di somma urgenza – ha aggiunto il vice commissario, Romeo Palma – paragonabili a quelle attribuite al Prefetto di Palermo per la realizzazione dei due adduttori della diga di Rosamarina, la nuova ordinanza costituisce uno strumento eccezionale per chiudere al 31 dicembre 2004 la fase emergenziale che in Sicilia dura da troppo tempo e ribadisce quanto non sia vera l’equazione pioggia-fine dell’emergenza. Purtroppo, infatti, malgrado le precipitazioni, non si sono ricostituite le falde acquifere. L’ufficio per l’emergenza idrica diventa adesso soggetto unico per la pianificazione della distribuzione. Tra le opere più a breve scadenza che potranno essere realizzate a breve c’è il dissalatore di soccorso per la città di Agrigento, che potrà essere ultimato in 90 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto”.